

«PATERNO' NUOVA»

**Cultura ed informazione locale:
queste le tematiche cui è ispirata la linea operativa dell'emittente catanese.**

Costituita nel marzo del 1976 con l'obiettivo di incentivare le iniziative culturali nella città di Paternò con ogni mezzo, ma principalmente tramite quello radiotelevisivo, la Cooperativa "Paternò Nuova" rappresenta una delle prime realtà di giovani che hanno operato (ma sarebbe il caso di dire scommesso) in cooperativa nel campo della informazione radiotelevisiva privata.

Nata con dodici soci, "Paternò Nuova" adesso ne conta trentadue, il Consiglio d'Amministrazione, presieduto da Pippo Cicero, è rimasto invariato, e lo stesso per il Collegio Sindacale, a testimonianza della linearità della politica amministrativa della Cooperativa, che ha riscosso i consensi di tutti i soci.

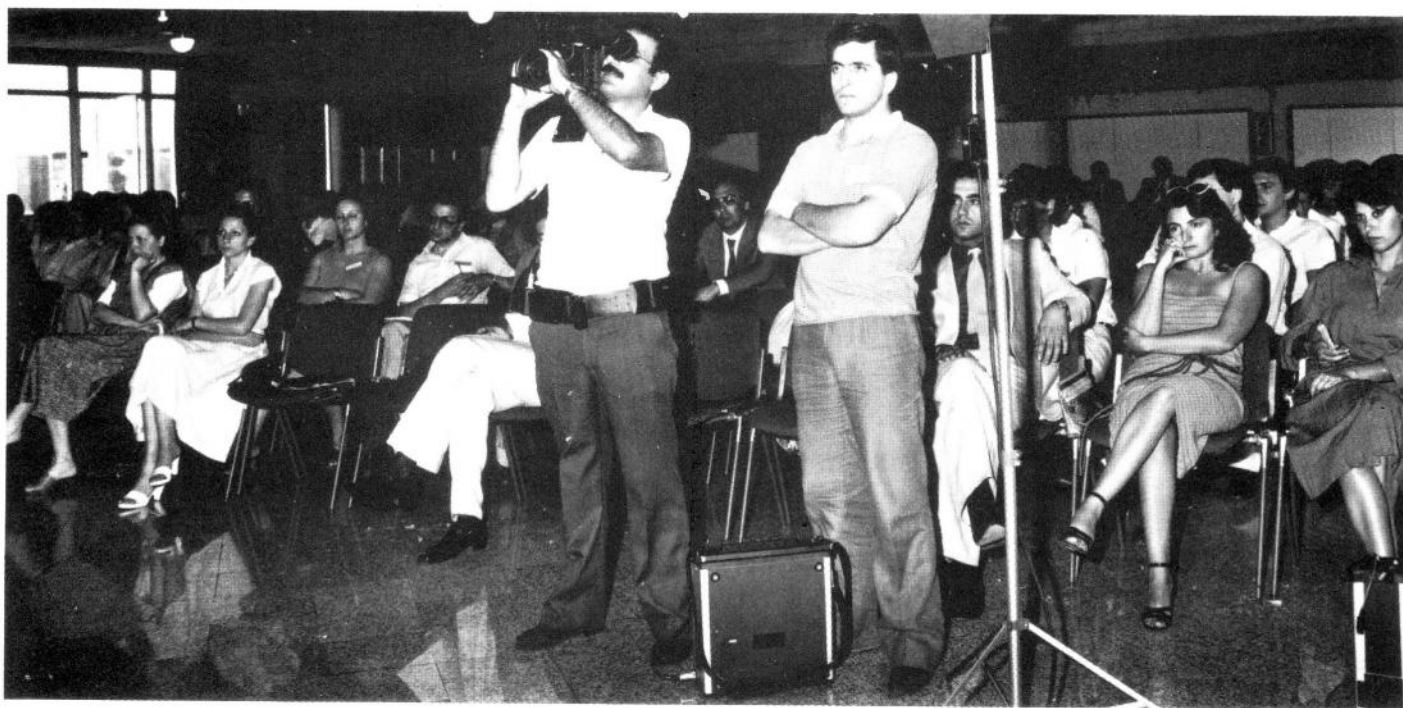
L'attività più appariscente della "Paternò Nuova", che si inquadra nel settore squisitamente culturale, è quella radiotelevisiva.

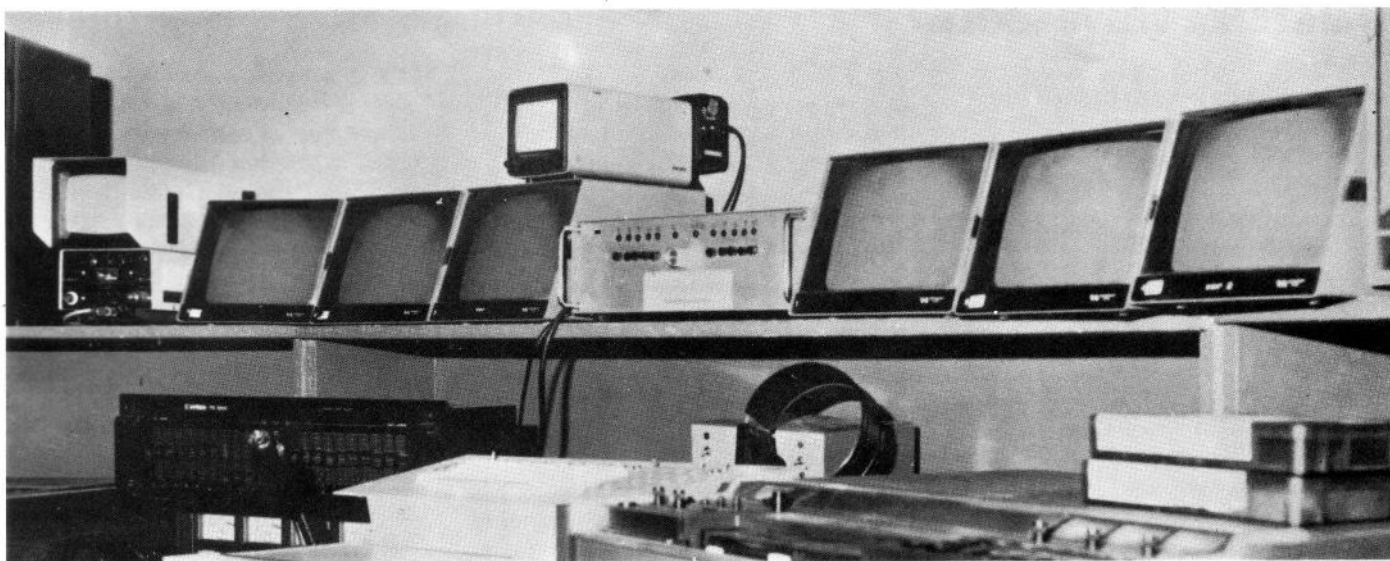
Essa è l'unica televisione del luogo, Paternò appunto (un grosso centro in provincia di Catania), e per le realizzazioni che è riuscita a creare e per la quantità e qualità di impianti tecnici rappresenta

senza dubbio ed obiettivamente la Cooperazione più avanti nel settore in tutta la Sicilia. I programmi, interamente a colori, vengono irradiati per sette ore giornaliere dagli studi di produzione ubicati in un accogliente appartamento a Paternò ed irradiati da due ripetitori sui canali 27, 30 e 65 della banda UHF.

Il ripetitore principale, della potenza di alcune centinaia di Watt, si trova a 1100 metri di quota sull'Etna e consente a Tele Paternò Nuova di farsi ricevere in buona parte della Sicilia sud-orientale anche se si incominciano proprio in questi giorni a sentire gli effetti deleteri del sovraffollamento delle frequenze non ancora disciplinate dalla agognata legge di regolamentazione; un altro ripetitore serve invece esclusivamente la città di Paternò.

L'attrezzatura tecnica trova i suoi punti qualificanti in 3 videoregistratori professionali 3/4 di pollice con possibilità di editing e montaggio elettronico quadro per quadro, 3 registratori da 1/2 pollice, un correttore della base dei tempi tra i migliori sul





mercato, una titolatrice a colori, un mixer a 5 canali con effetti speciali abbinato ad un più funzionale commutatore, un videoregistratore portatile per i servizi esterni con editing incorporato ed autonomo generatore di corrente, 3 telecamere a colori, 3 in bianco e nero da studio e portatili più una vasta gamma di monitor ed apparecchi di controllo per la parte video.

Queste complesse apparecchiature sono affidate alle mani ed alla esperienza di una equipe tecnica qualificata. La sala regia serve contemporaneamente due sale di ripresa e registrazione completamente insonorizzate e climatizzate da un potente impianto di condizionamento d'aria centralizzato. La redazione giornalistica è affidata a 3 giornalisti ed è diretta dal Dr. Enzo Castorina che è il responsabile di testata, gli altri giornalisti hanno una vasta esperienza e vantano pluriennale collaborazione con i maggiori quotidiani dell'Isola.

Giornalmente "Paternò Nuova" produce due telegiornali che vengono messi in onda uno alle 21 ed uno alla fine dei programmi. Ambedue i notiziari sono composti da una altissima maggioranza di notizie locali con un buon numero di filmati e servizi speciali sui più disparati argomenti di vita cittadina e locale.

"Paternò Nuova" però, prima di essere una radiotelevisione, è principalmente un centro culturale, ed appunto l'attività radiotelevisiva all'inizio è nata come sostegno a questi obiettivi nella convinzione che potesse servire da supporto all'attività squisitamente culturale della Cooperativa che in questo campo si è mossa con molta autorità. Tra le manifestazioni principali è da citarsi un ciclo di conferenze su temi di grande attualità culturale per la città e trattati da grossi esperti del settore. Dell'anno scorso è invece il "Maggio teatrale"; una rassegna di spettacoli teatrali tra i migliori della stagione e di grande risonanza anche nazionale (citiamo per tutti "Palermo Oh cara!").

Ma la dove "Paternò Nuova" si muove più a suo

agio è nel campo della progettazione e segnalazione di particolari progetti culturali per la città. Infatti uno studio approfondito e dettagliato elaborato dal socio Prof. Sergi, sulla creazione di un museo etnografico, è stato approntato, divulgato tramite depliant illustrativi e proposto alla Amministrazione Comunale ed alle forze politiche e sociali. Si è provveduto da parte della Cooperativa a sensibilizzare alla iniziativa la maggior parte dei cittadini tramite incontri dibattito e tramite la televisione stessa che in questo modo ha assolto egregiamente al ruolo che i soci le avevano dato cioè quello di strumento per la capillare diffusione delle iniziative culturali proposte.

Ed è certo che la televisione si è dimostrata utilissima a questo scopo; tramite essa le forze sociali dibattono giornalmente su problemi cittadini; i cittadini stessi intervengono e discutono anch'essi dei problemi della collettività.

Certo non è che le difficoltà per la vita della stazione siano poche; questo genere di attività richiedono dei costi enormi specie per la programmazione e la gestione degli impianti ed invero in questo campo "Paternò Nuova" paga il suo tributo alla scelta di non aver voluto assumere una veste squisitamente commerciale bensì culturale, questo genere di difficoltà possono però essere superate se ci sarà (come c'è stato fino ad ora) anche per il futuro l'entusiasmo e la passione dei soci e dei dirigenti e se si manterrà un perfetto equilibrio tra i vari settori in cui è organizzata la vita della cooperativa. Infatti una cosa che colpisce nella organizzazione di questa cooperativa è l'equilibrio e l'intesa che si è creata tra i vari settori tecnico, giornalistico ed amministrativo, intesa che se venisse a cadere comprometterebbe certo il futuro della stazione. Solo così "Paternò Nuova" potrà continuare a dare risposte adeguate a chi nella cittadinanza di Paternò e nello stesso mondo cooperativo siciliano si aspetta da essa un valido contributo.

E. C.

COOPERATIVA

PATERNÒ NUOVA

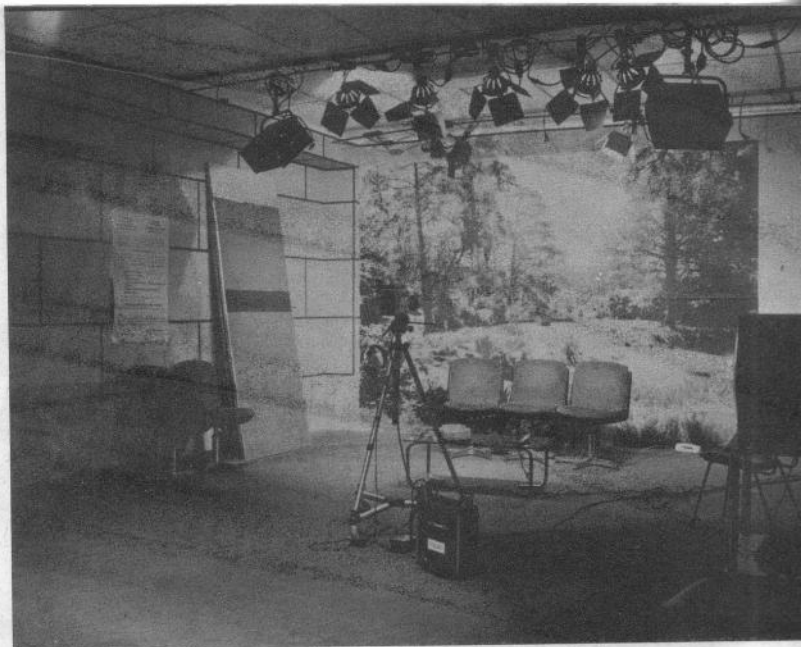
Sede: Via Silvio Pellico, 89 - Paternò (CT)
Tel. 841362 - 845333

Presidente: GIUSEPPE CICERO

Una emittente privata dalle specifiche caratteristiche locali.

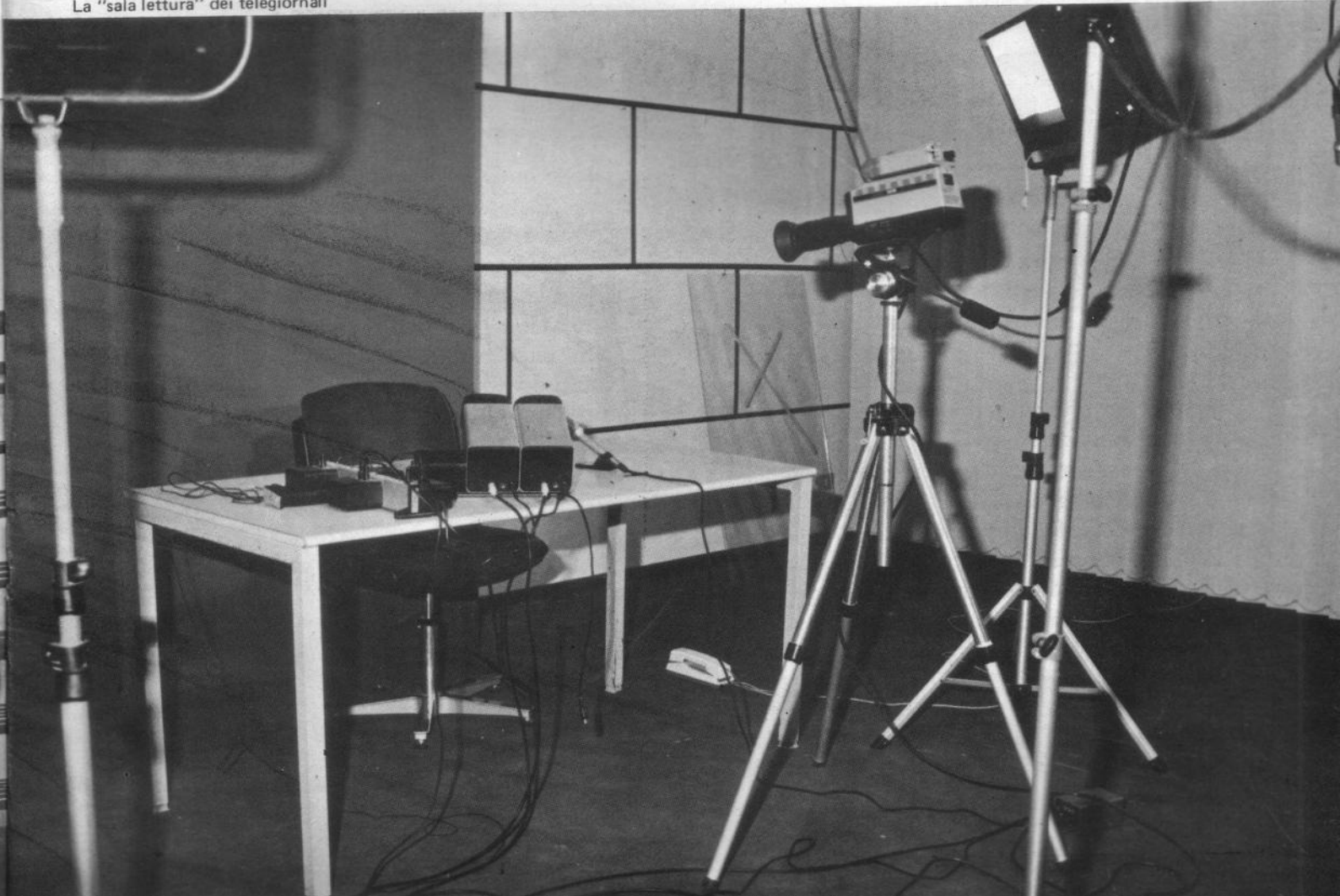
Questo è il ruolo che la cooperativa Radio Paternò Nuova ha deciso di assumere e continua a ricoprire, in opposizione a quelle TV private che imi-

tano in modo più o meno smaccato l'Ente Radiotelevisivo di Stato, scadendo nella poco apprezzabile approssimazione che deriva dalla mancanza dei mezzi tecnici e finanziari che al colosso radiotelevisivo di Stato non fanno certo difetto.



Lo studio di ripresa delle "dirette" alla presenza del pubblico

La "sala lettura" dei telegiornali





La "sala regia" di Radio Paternò Nuova

Radio Paternò Nuova, i cui soci ammontano a 30 unità, ha invece compiuto quel salto qualitativo e dimensionale in cui non è ancora riuscita neanche la terza rete televisiva: rendere il vivere quotidiano, quello che nell'arco di una giornata succede nella propria città, nel proprio quartiere, focalizzando il proprio pubblico ed interpretandone i desideri.

Con inizio dei programmi alle ore 17,00 (e con la previsione di iniziare presto alle 14,00), ai reportage sugli avvenimenti sportivi che coinvolgono nelle varie discipline agonistiche Paternò ed i centri vicini, il palinsesto della cooperativa radiotelevisiva di Paternò, alterna tre films e due telegiornali, di cui uno serale ed uno notturno.

Vengono anche messi in onda programmi acquistati presso produttori esterni e ciclicamente si realizzano dei programmi quiz, il cui intento coinvolgente e di aggregazione per la cittadinanza, trova piena rispondenza nel pubblico il cui entusiasmo partecipativo è probante in misura maggiore che

qualsiasi indice di gradimento meditato ed interpolato.

E' nelle immediate previsioni della Cooperativa l'ampliamento delle risorse tecniche e la trasmissione di programmi realizzati in loco.

Ciò eviterebbe esborsi finanziari passivi, provocando una partecipazione ancora maggiore degli abitanti del centro catanese al ruolo di "attori-spettatori", interpreti e contemporaneamente fruitori dello spettacolo offerto dalla vita quotidiana, vista negli aspetti gioiosi come in quelli più tristi.